

gere la Danimarca a farsi strumento de' suoi voleri. Fu ammesso ch'egli poteva colla forza dell'armi sottoporre tutta la Danimarca continentale; ma si opinò avrebb' egli incontrato gravi difficoltà a sbucare all'isole danesi, ove si fosse opposta la flotta di quel paese.

Il segretario di stato per la guerra lesse gli estratti di alcune carte uffiziali, per provare che ad un'epoca qualunque, il governo danese avea preso misure per porre la sua armata navale in istato d'impedire una discesa del nemico, ma che poi le avea abbandonate, e al momento del pericolo non si trovava per nulla preparato a fargli resistenza.

Nel corso di tali dibattimenti si potè riconoscere, che l'attacco e la difesa della spedizione riguardata sotto il punto di vista morale, racchiudevansi entro un cerchio assai ristretto: era pure manifestamente impossibile di scusar una violazione tanto aperta di tutte le leggi ammesse tra le nazioni civilizzate in altro modo tranne quello di allegare il caso d'imperiosa necessità di personale difesa; e stabilire il grado di tale necessità era ciò che formava il punto della discussione. Terminò Windham quell'animatissimo discorso coll'esclamare: « Amerei meglio sentire Bonaparte padrone della flotta danese, dopo aver egli usato dei mezzi ai quali avrebbe dovuto ricorrere per impadronirsene, che vederne la mia patria in possesso nella forma da essa adoperata per giungervi; marciranno i vascelli cedendo alle ingiurie del tempo, ma vivrà ancora nello spirito del popolo danese la memoria dell'offesa ricevuta. »

Il 18 febbraio, nella camera dei pari lord Sidmouth chiese si mandasse un messaggio al re, pregandolo ordinare si conservasse in guisa la flotta danese da poter essere restituita; ove le circostanze accennassero un tal partito. Avvegnaché questa equa proposta, fosse stata sostenuta dai membri che aveano parlato a favore della presa della flotta da essi considerata come autorizzata dalla sana politica, fu però rigettata da centocinque voti contra cinquantauno; e la stessa sorte incontrò una simile proposta nella camera dei comuni.

Lord Sidmouth, propose poscia diverse risoluzioni, relative ai navigli mercantili danesi, trattenuti nei porti della Gran Bretagna prima del cominciar delle ostilità tra questa e la Danimarca, ed osservò che in un'epoca in cui